



The European House

Ambrosetti



ma[®]ca
by  **BolognaFiere**
PRIVATE LABEL CONFERENCE AND EXHIBITION

LA MARCA DEL DISTRIBUTORE: IL VALORE E IL RUOLO PER IL SISTEMA-PAESE

BOLOGNA, 17 GENNAIO 2018

PRESENTAZIONE DI MARCO FORTIS



Convegno ADM

The European House - Ambrosetti

Intervento di

MARCO FORTIS

(Università Cattolica e Fondazione Edison)

Bologna, 17 gennaio 2018

LA DINAMICA ECONOMICA MONDIALE, EUROPEA ED ITALIANA: DALLA RIPRESA ALLA CRESCITA

- La crescita economica mondiale si consolida e si stabilizza, anche la Russia sta lentamente riprendendosi. Eurozona e Stati Uniti hanno più o meno lo stesso ritmo di crescita.
- Anche la crescita italiana si rafforza e, al netto della componente demografica, il Pil pro capite dell'Italia ora aumenta di più di quello di altre importanti economie avanzate come Stati Uniti, Germania, Francia e Regno Unito. La polemica sul presunto contrasto tra dati economici e realtà percepita.
- Il rapporto debito pubblico/PIL dell'Italia, cresciuto fortemente durante la crisi finanziaria e l'austerità, si è finalmente stabilizzato ed è avviato verso un graduale calo.

Previsioni di crescita del PIL dei principali Paesi e macro-aree, 2017-2018 (variazioni % calcolate sull'anno precedente)

	2015	2016	2017	2018
WORLD	3,4	3,2	3,6	3,7
Euro area	2,0	1,8	2,1	1,9
Japan	1,1	1,0	1,5	0,7
United States	2,9	1,5	2,2	2,3
Brazil	-3,8	-3,6	0,7	1,5
China	6,9	6,7	6,8	6,5
India	8,0	7,1	6,7	7,4
Russia	-2,8	-0,2	1,8	1,6

Previsioni di crescita del PIL dei Paesi del G-7, 2017-2018 (variazioni % calcolate sull'anno precedente)

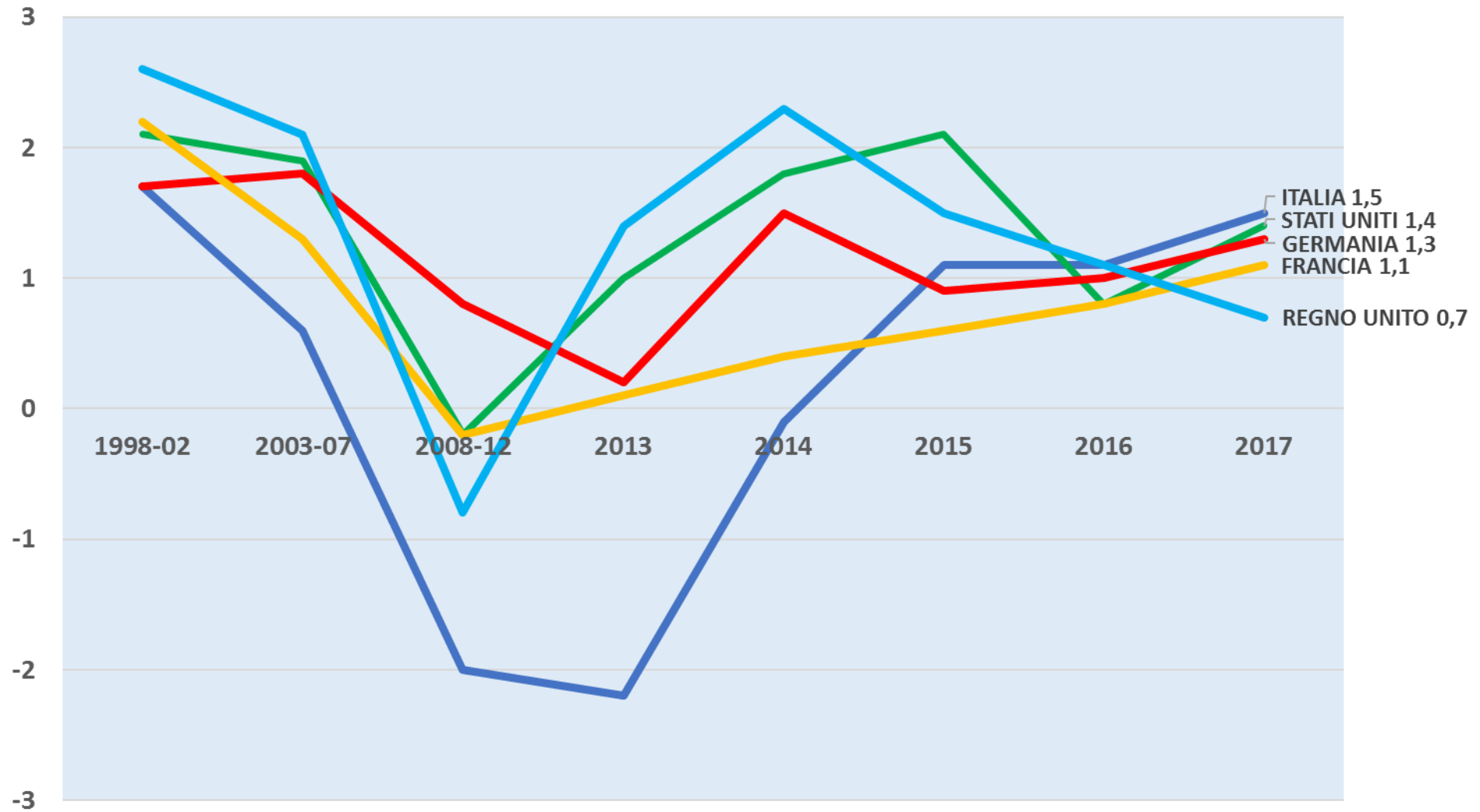
	2015	2016	2017	2018
Canada	0,9	1,5	3,0	2,1
United States	2,9	1,5	2,2	2,3
United Kingdom	2,2	1,8	1,7	1,5
Germany	1,5	1,9	2,1	1,8
France	1,1	1,2	1,6	1,8
Japan	1,1	1,0	1,5	0,7
Italy	1,0	0,9	1,5	1,1

Fonti: International Monetary Fund, World Economic Outlook Database, October 2017; Istat

CRESCITA DEL PIL PRO CAPITE IN ALCUNI PAESI

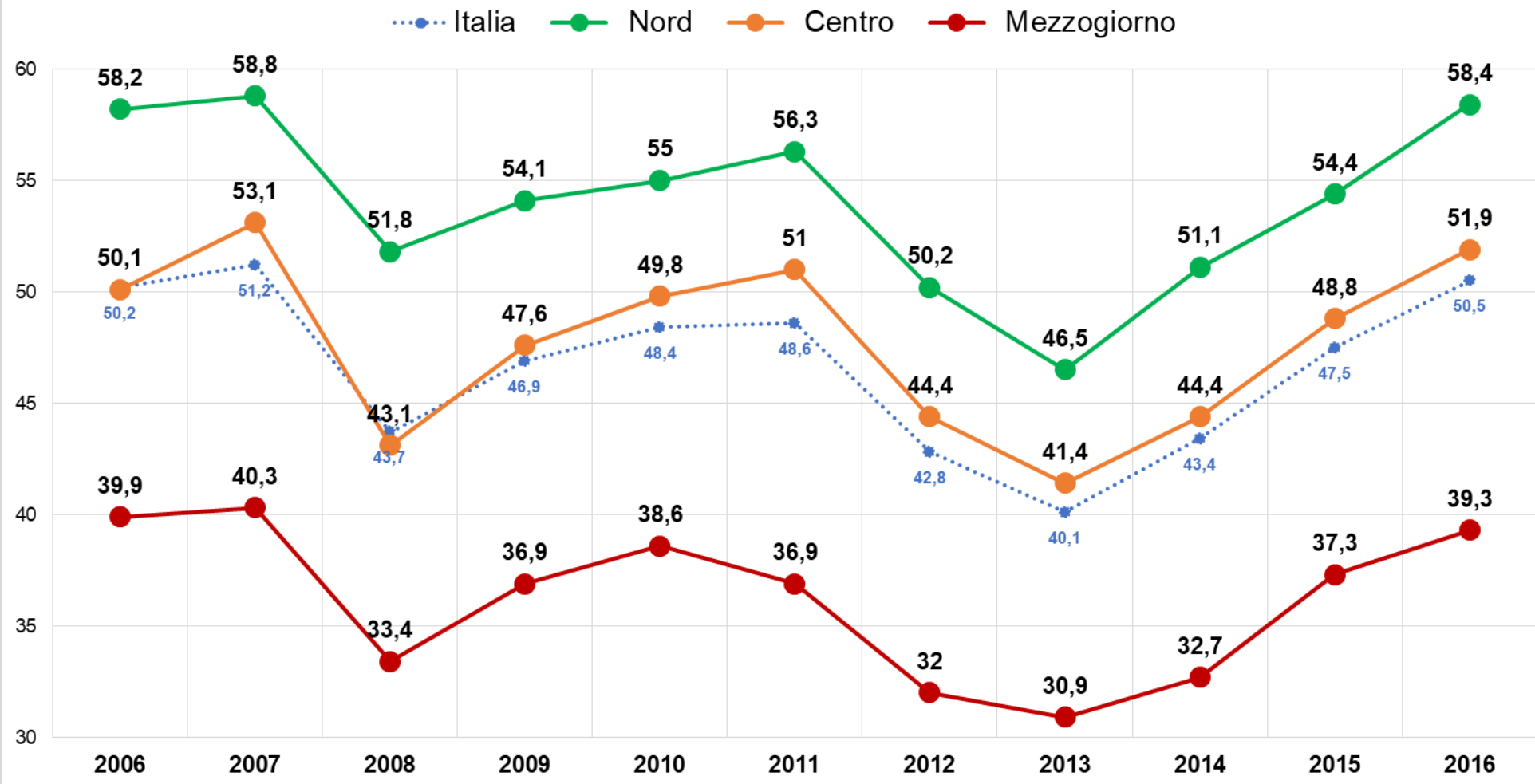
(variazioni % rispetto all'anno precedente o alla media annua del periodo precedente)

Fonte: Commissione Europea, European Economic Forecasts, Statistical Annex, Autumn 2017



Livello di soddisfazione economica della popolazione italiana con più di 14 anni (% di molto soddisfatti e abbastanza soddisfatti)

Fonte: ISTAT



L'ITALIA ECONOMICA CHE CRESCE DI PIU': BIENNIO 2015-2016

Le aree e le regioni d'Italia che crescono più di Germania e Francia. Il "freno" del Centro

(variazioni percentuali cumulate in termini reali rispetto al 2014)

PIL		Consumi delle famiglie	
NORD ITALIA	2,2%	NORD ITALIA	4,3%
di cui: Lombardia	2,5%	di cui: Lombardia	4,6%
Nord Est	2,5%	Nord Est	4,1%
di cui: Emilia-Romagna	2,7%	di cui: Emilia-Romagna	3,9%
Prov. Bolzano	4,2%	Prov. Bolzano	5,0%
MEZZOGIORNO D'ITALIA	2,4%	MEZZOGIORNO D'ITALIA	2,8%
di cui: Basilicata	9,2%	di cui: Basilicata	4,2%
Molise	4,9%	Puglia	4,0%
Campania	4,9%	Sardegna	4,0%
CENTRO ITALIA	0,9%	CENTRO ITALIA	3,6%
ITALIA	1,9%	ITALIA	3,7%
FRANCIA	2,3%	FRANCIA	3,7%
GERMANIA	3,7%	GERMANIA	3,8%
Valore aggiunto dell'industria		Valore aggiunto del commercio, trasporti e turismo	
NORD ITALIA	3,8%	NORD ITALIA	3,0%
di cui: Lombardia	3,0%	di cui: Lombardia	4,6%
Nord Est	4,2%	Nord Est	3,1%
di cui: Emilia-Romagna	4,4%	di cui: Emilia-Romagna	5,2%
Prov. Bolzano	12,8%	Prov. Bolzano	4,9%
MEZZOGIORNO D'ITALIA	7,0%	MEZZOGIORNO D'ITALIA	3,4%
di cui: Basilicata	29,2%	di cui: Basilicata	4,1%
Molise	8,0%	Molise	8,4%
Campania	8,9%	Campania	8,1%
CENTRO ITALIA	-1,2%	CENTRO ITALIA	0,5%
ITALIA	3,3%	ITALIA	2,5%
FRANCIA	2,8%	FRANCIA	2,9%
GERMANIA	4,1%	GERMANIA	3,1%

Fonte: elaborazione su dati Istat e Eurostat

**IL RAPPORTO
DEBITO/PIL
SI E'
STABILIZZATO**

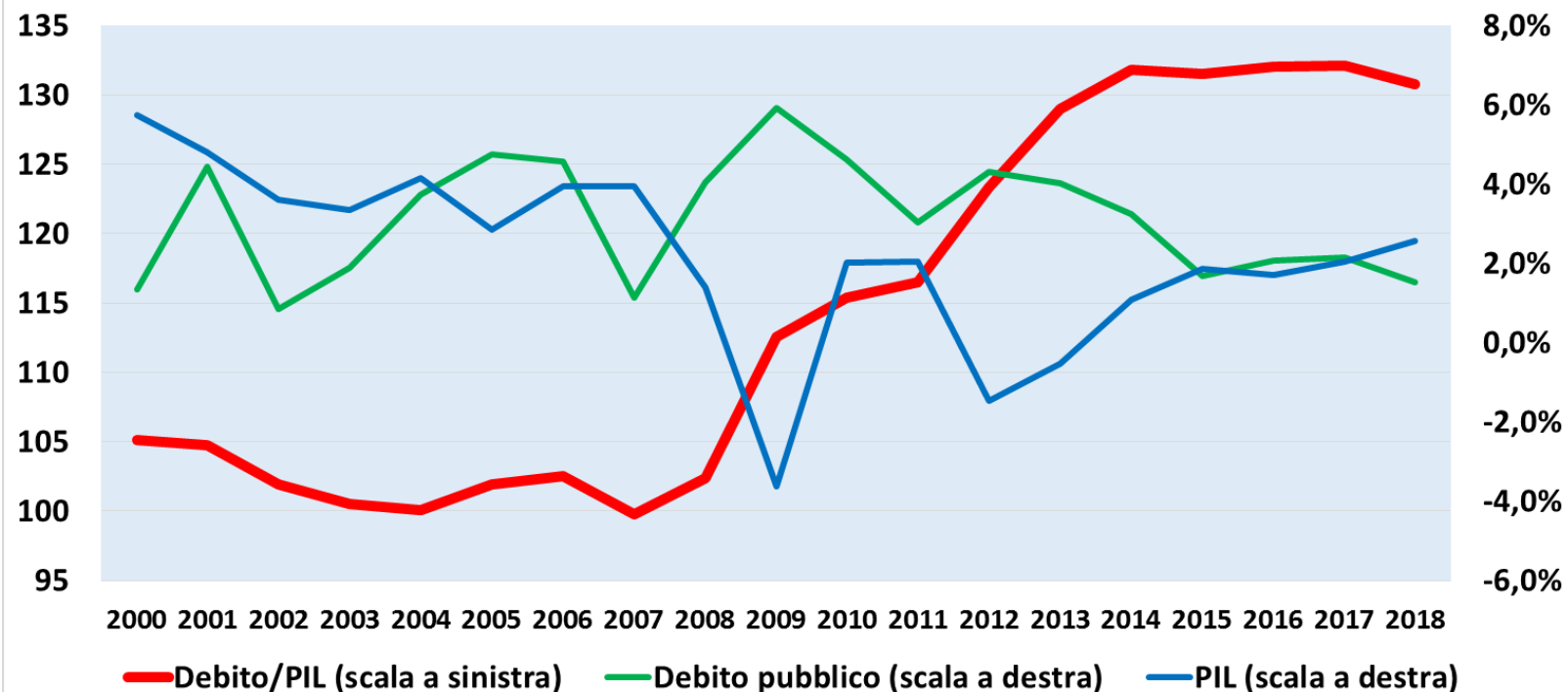
ITALIA: VARIAZIONE DEL VALORE MONETARIO DEL DEBITO PUBBLICO E DEL PRODOTTO INTERNO LORDO

IL DEBITO/PIL SALE QUANDO

LA LINEA VERDE STA SOPRA LA LINEA BLU E VICEVERSA

(Variazioni % rispetto all'anno precedente)

Fonte: elaborazione su dati Commissione Europea



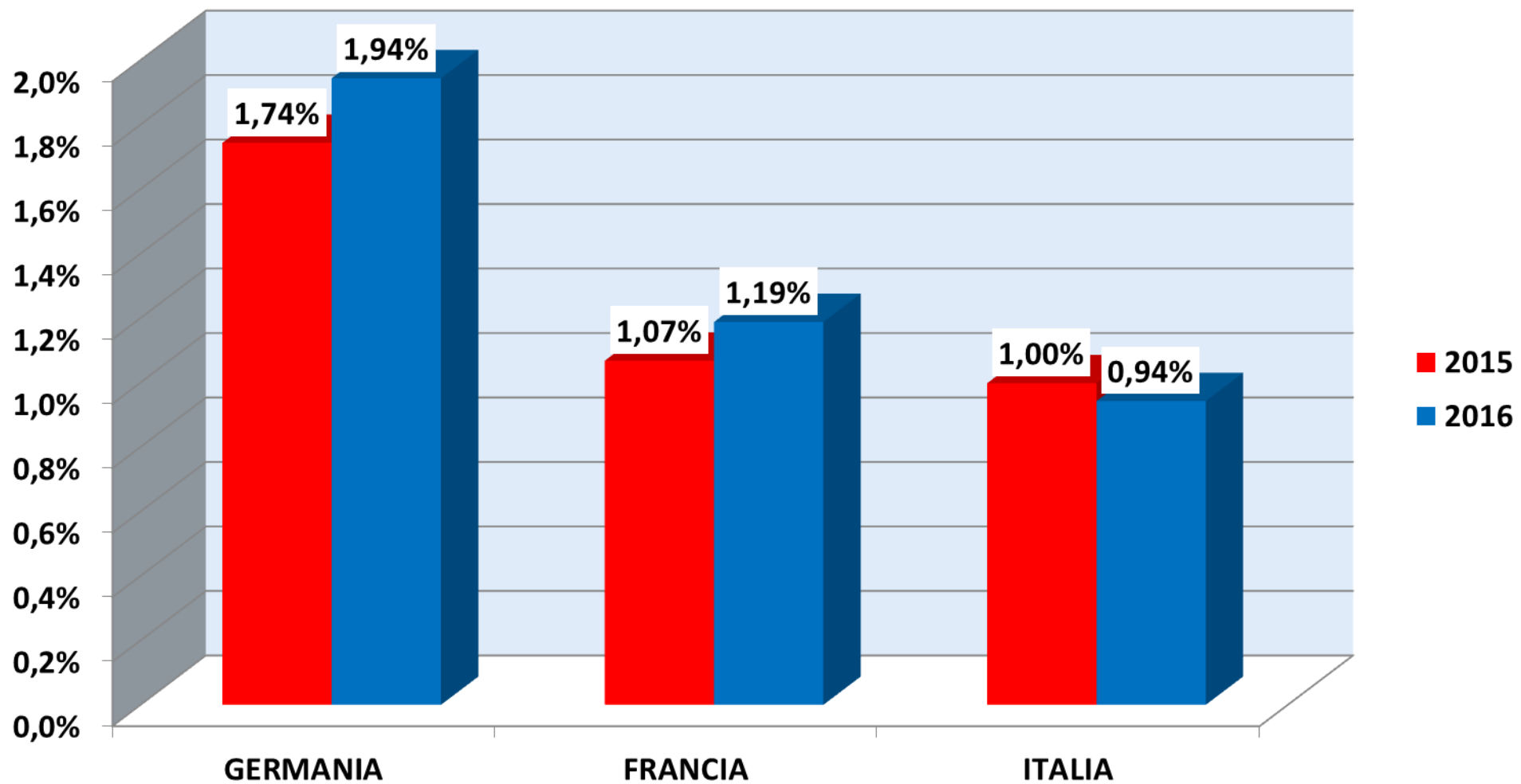
I FATTORI DELLA RIPRESA ECONOMICA DELL'ITALIA

- **Escludendo l'apporto dei consumi pubblici, la crescita del PIL italiano è ormai non molto differente da quella tedesca e francese.**
- **La ripresa della domanda interna italiana è stata trainata prevalentemente dagli investimenti delle imprese e dai consumi privati, mentre i consumi della pubblica amministrazione sono rimasti fermi, dati i vincoli di bilancio, e le costruzioni si stanno riprendendo solo molto lentamente.**
- **Grazie al superammortamento e al Piano Industria 4.0, gli investimenti delle imprese stanno crescendo in Italia a tassi molto più elevati che in altri Paesi.**
- **Dal lato dell'offerta, la crescita del valore aggiunto è stata trainata dalla manifattura, dal commercio e dal turismo, mentre è stata frenata da banche, energia, infrastrutture, costruzioni e servizi pubblici locali.**

Crescita del PIL nei tre maggiori Paesi dell'Eurozona negli ultimi due anni

(valori concatenati, anno 2010, variazioni % sull'anno precedente)

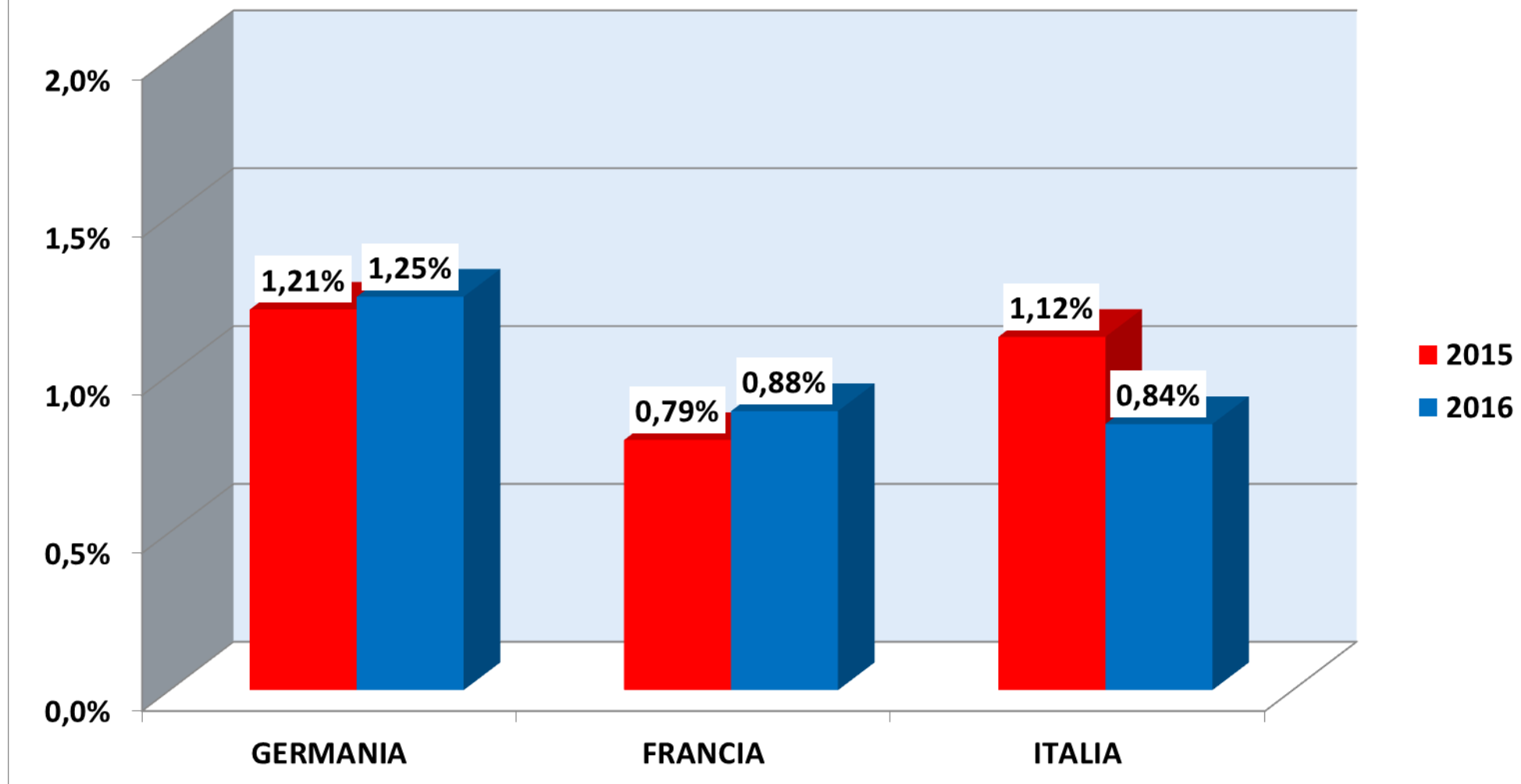
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



Crescita del PIL nei tre maggiori Paesi dell'Eurozona escludendo il contributo dei consumi pubblici

(valori concatenati, anno 2010, variazioni % sull'anno precedente)

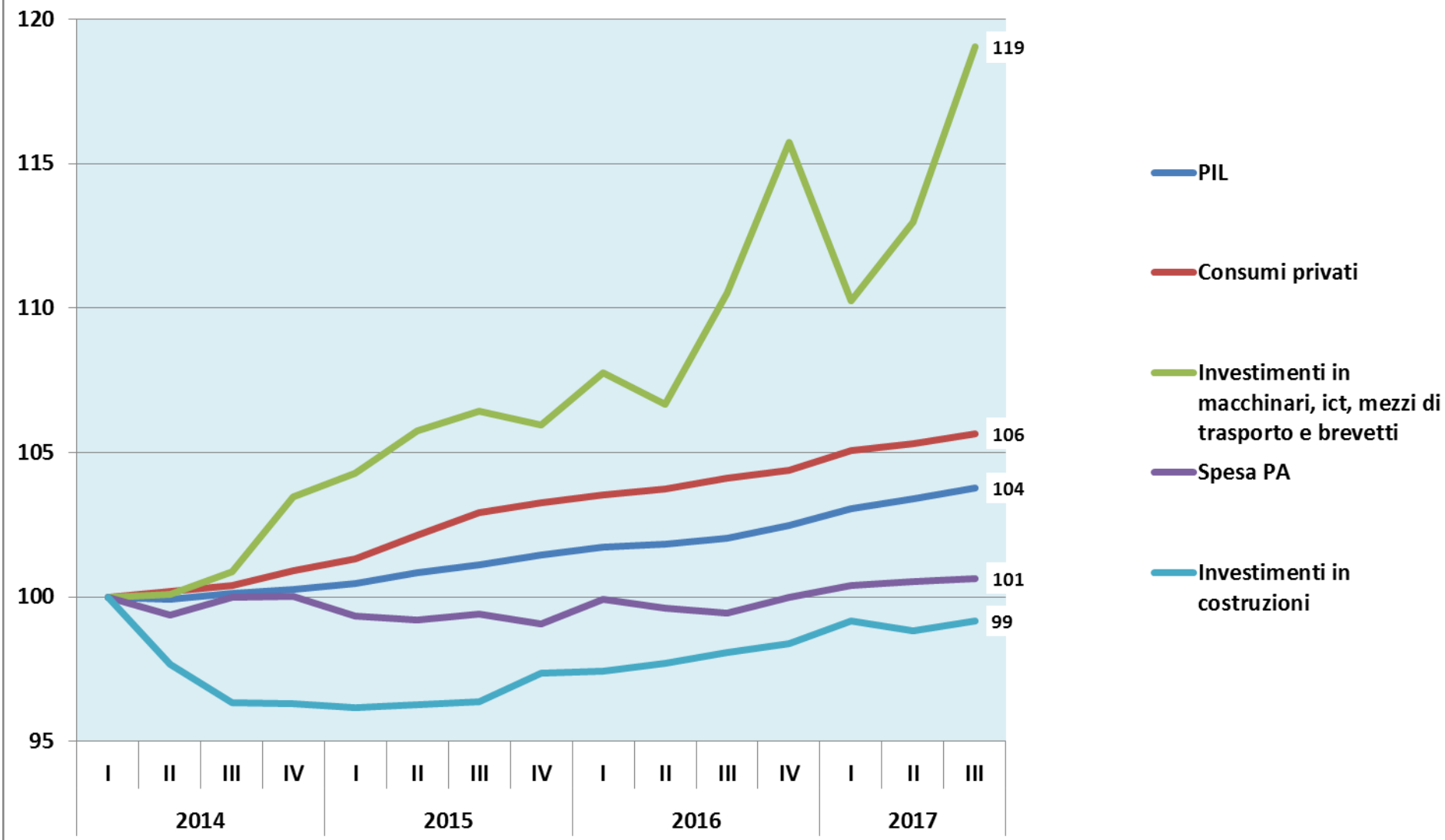
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



DINAMICA DEL PIL E DELLE COMPONENTI DELLA DOMANDA INTERNA IN ITALIA

(indici base 1° trimestre 2014=100, valori concatenati, dati destagionalizzati)

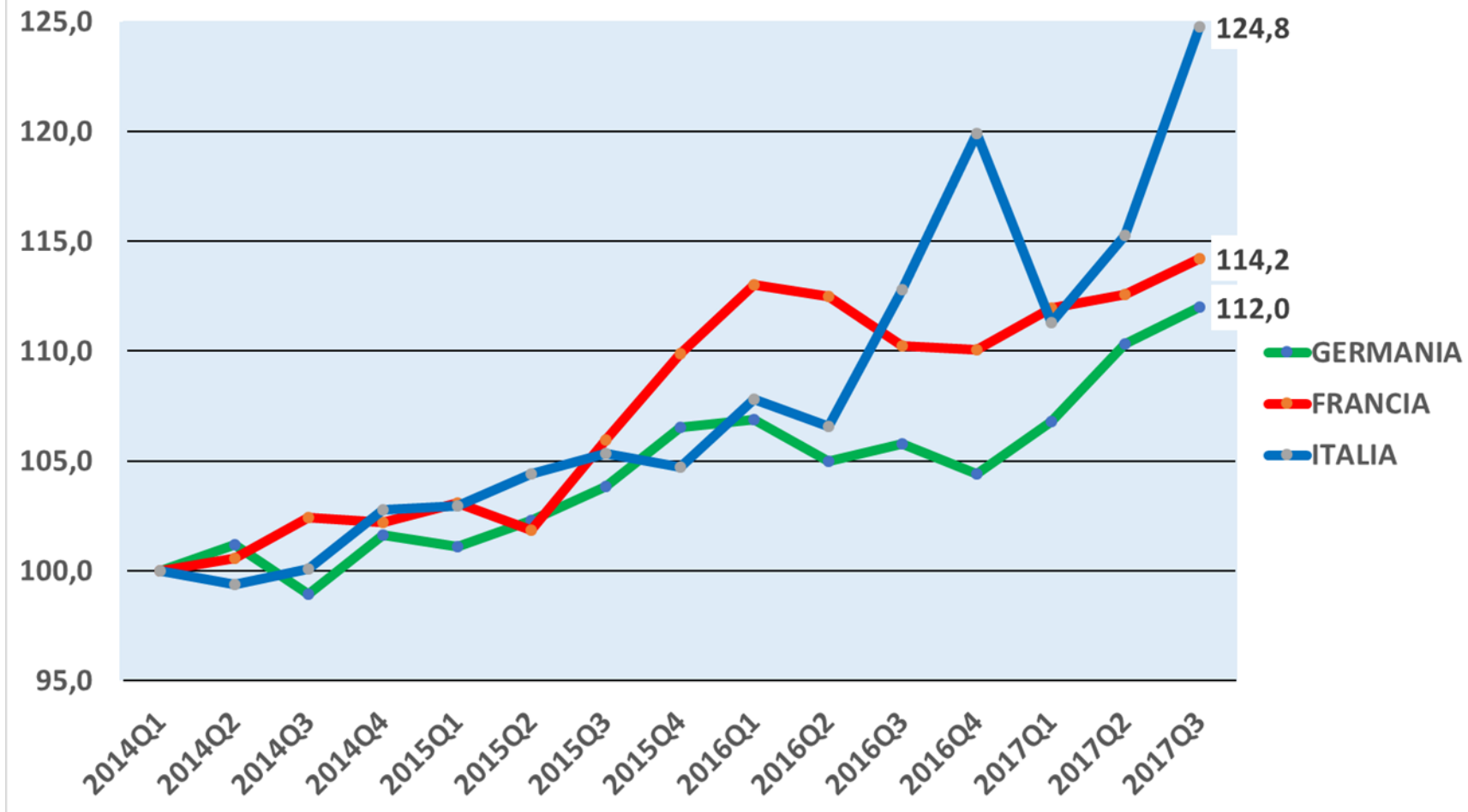
Fonte: elaborazione su dati Istat



INVESTIMENTI IN MACCHINARI E MEZZI DI TRASPORTO

(indici 1 trimestre 2014=100, dati destagionalizzati e corretti per il calendario)

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat



Crescita del valore aggiunto dei settori dell'economia italiana: 2013-2016

(valori concatenati, anno 2010, miliardi di euro e variazioni %)

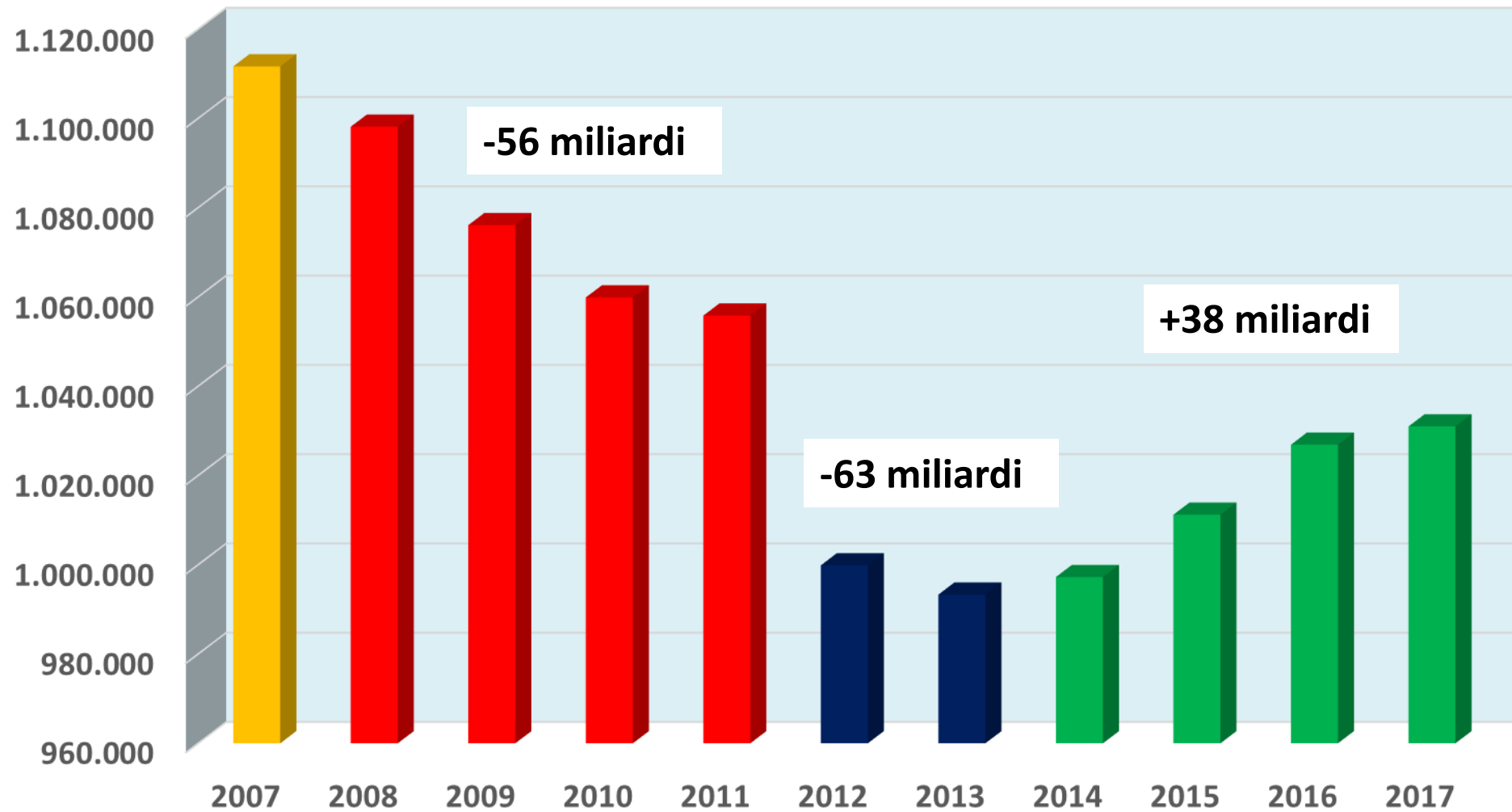
	2013	2016	var %
Totale attività economiche	1.395,0	1.421,1	1,9%
ATTIVITA' PRODUTTIVE E COMMERCIALI	782,5	819,5	4,7%
commercio	158,1	170,2	7,7%
alloggio e ristorazione	49,7	53,2	7,1%
attività artistiche e di intrattenimento	15,2	16,2	6,5%
industria manifatturiera	221,3	230,7	4,3%
noleggi, leasing, ricerca di personale, viaggi	40,8	42,4	4,1%
attività legali, contabili, ingegneria e architettura	62,3	64,5	3,5%
attività e proprietà immobiliari	189,9	196,1	3,3%
agricoltura e pesca	28,6	29,1	1,8%
pubblicità e altre attività professionali	16,6	17,0	1,8%
APPARATO DI STRUTTURA	612,9	602,8	-1,6%
informazione e comunicazione	59,3	60,7	2,4%
altre attività di servizi e di famiglie	40,5	40,7	0,6%
sanità e assistenza sociale	84,8	85,3	0,6%
istruzione	62,9	63,0	0,1%
ricerca scientifica	8,9	8,8	-1,1%
amministrazioni pubbliche	100,2	98,7	-1,5%
banche e assicurazioni	76,6	75,4	-1,5%
energia elettrica e gas	23,0	22,3	-2,9%
acqua e rifiuti	10,3	9,9	-3,4%
trasporti e magazzinaggio	72,2	68,7	-4,9%
costruzioni	68,0	63,5	-6,7%
industria estrattiva	6,2	5,7	-8,3%

I CONSUMI PRIVATI IN ITALIA STANNO CRESCENDO PIU' DEL PIL MA PERMANGONO DIVARI TERRITORIALI

- Grazie agli 80 euro, all'eliminazione della tassa sulla prima casa, alla creazione di nuovi posti di lavoro (oltre la metà dei quali a tempo indeterminato) e alla ripresa economica, il potere d'acquisto delle famiglie consumatrici italiane ha recuperato 38 miliardi di euro in termini reali in quattro anni.
- In molte importanti regioni italiane i consumi privati in termini reali sono già tornati ai livelli pre-crisi (Lombardia, Emilia-Romagna, Trentino-Alto Adige) o quasi (Toscana, Veneto, Piemonte), mentre il recupero è ancora molto lento nel Mezzogiorno d'Italia.
- Nel corso degli ultimi anni i consumatori hanno anche modificato i loro stili di consumo.

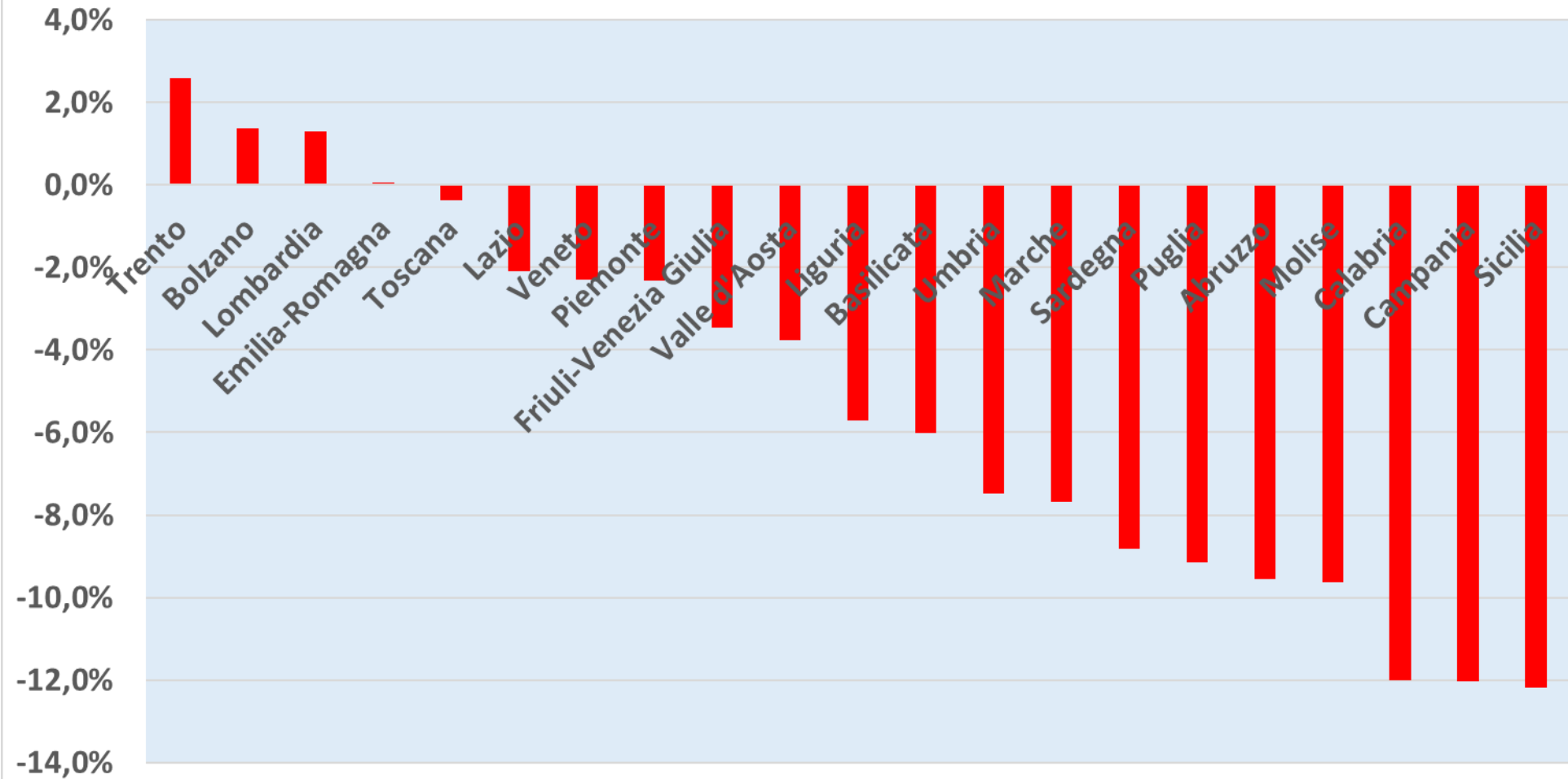
POTERE D'ACQUISTO DELLE FAMIGLIE CONSUMATRICI ITALIANE (milioni di euro deflazionati)

Fonte: Istat



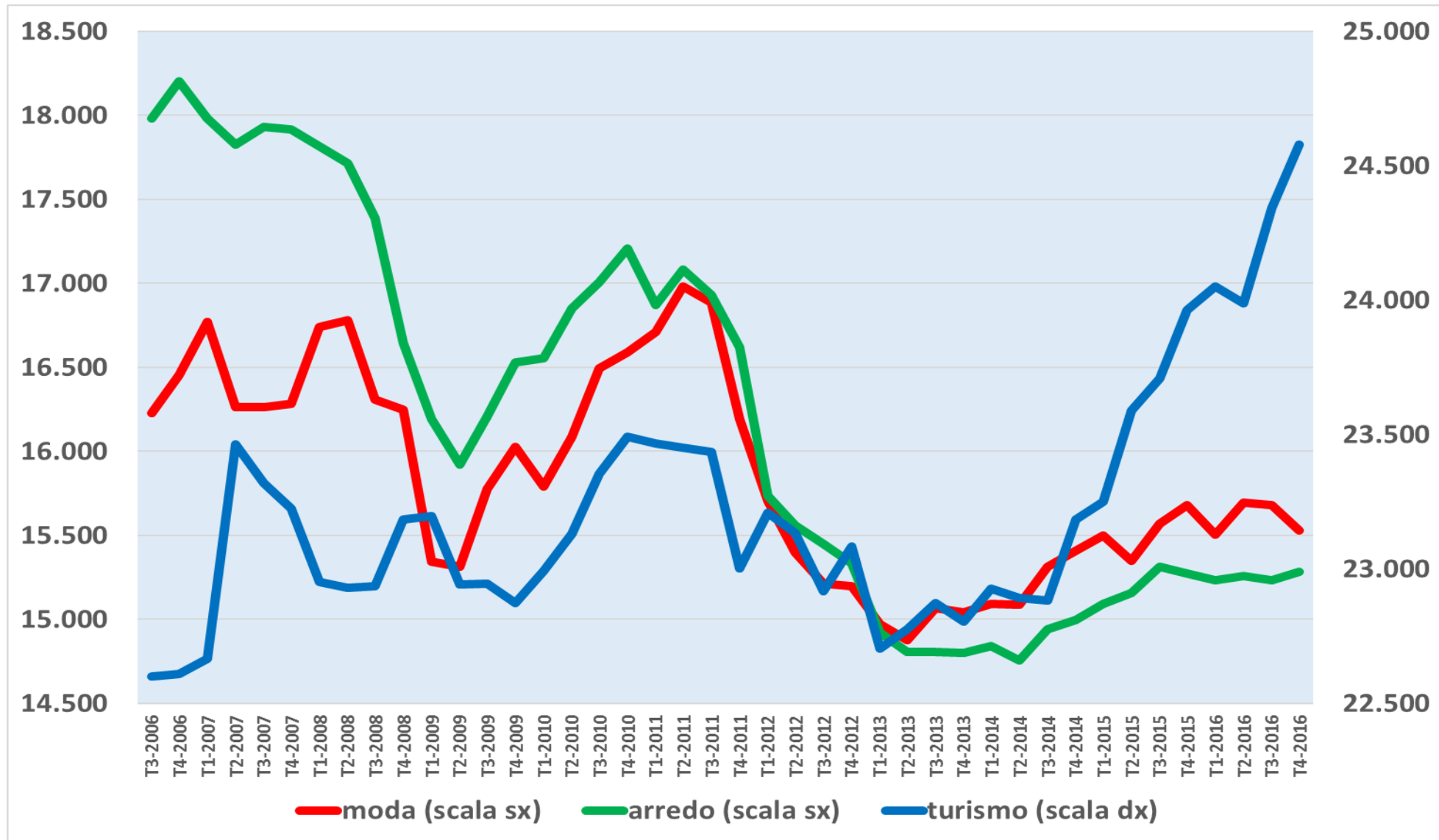
CONSUMI DELLE FAMIGLIE NELLE REGIONI ITALIANE RISPETTO A PRIMA DELLA CRISI (variazioni % in termini reali del 2016 rispetto al 2007)

Fonte: Istat



Andamento della spesa della famiglie italiane nelle varie tipologie di beni consumo

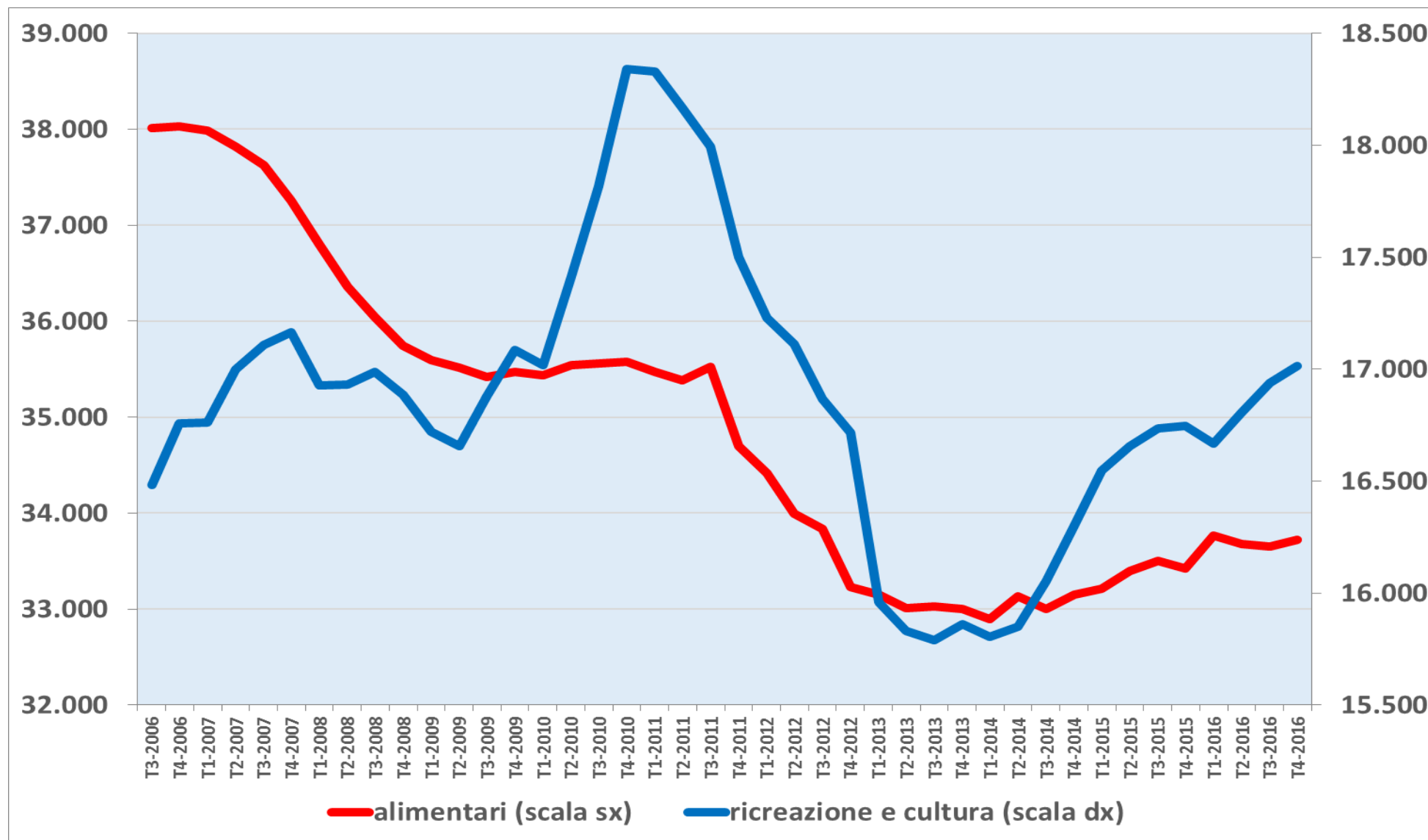
(dati trimestrali destagionalizzati in milioni di euro; valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Andamento della spesa delle famiglie italiane nelle varie tipologie di beni consumo

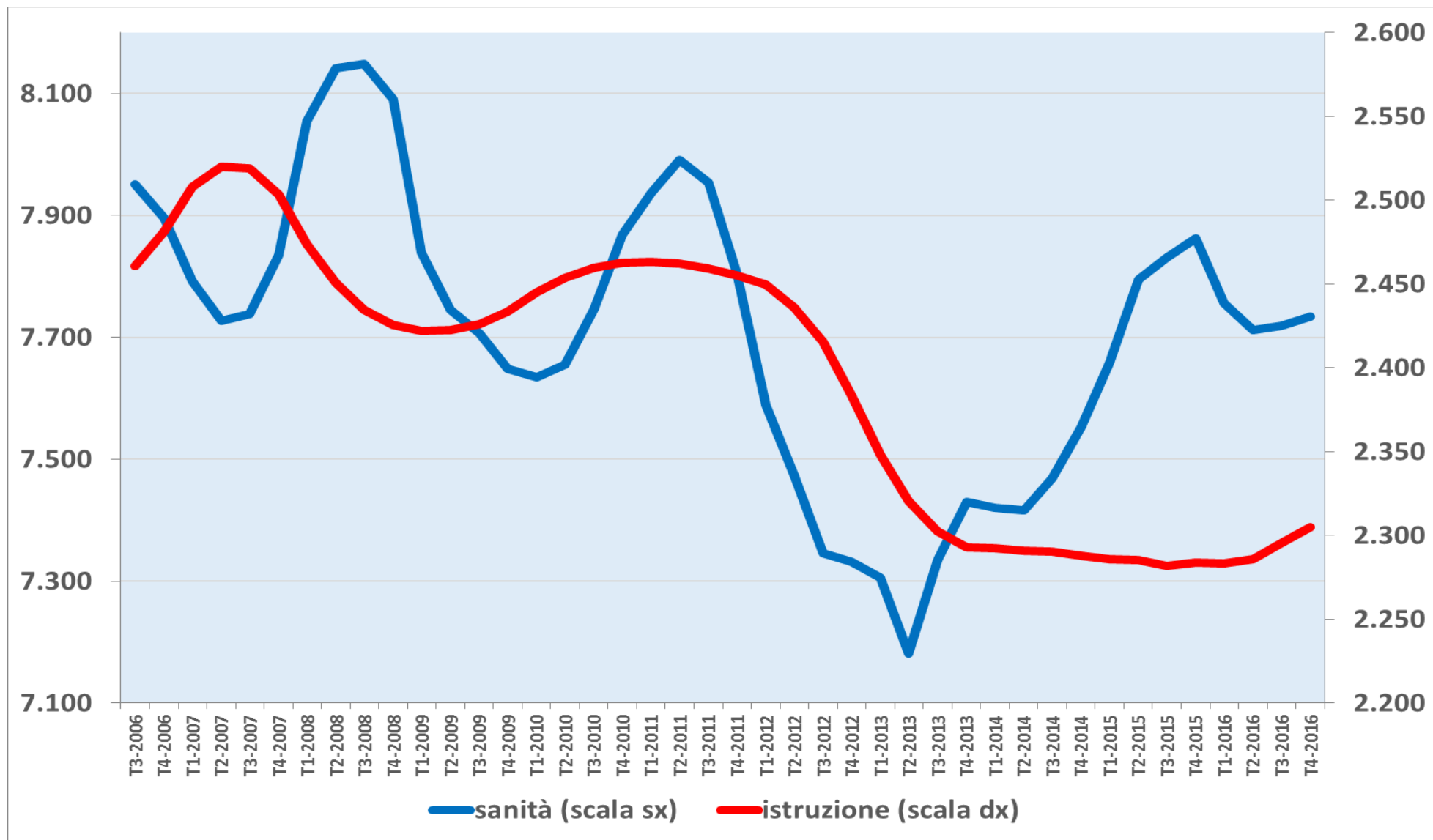
(dati trimestrali destagionalizzati in milioni di euro; valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Andamento della spesa delle famiglie italiane nelle varie tipologie di beni consumo

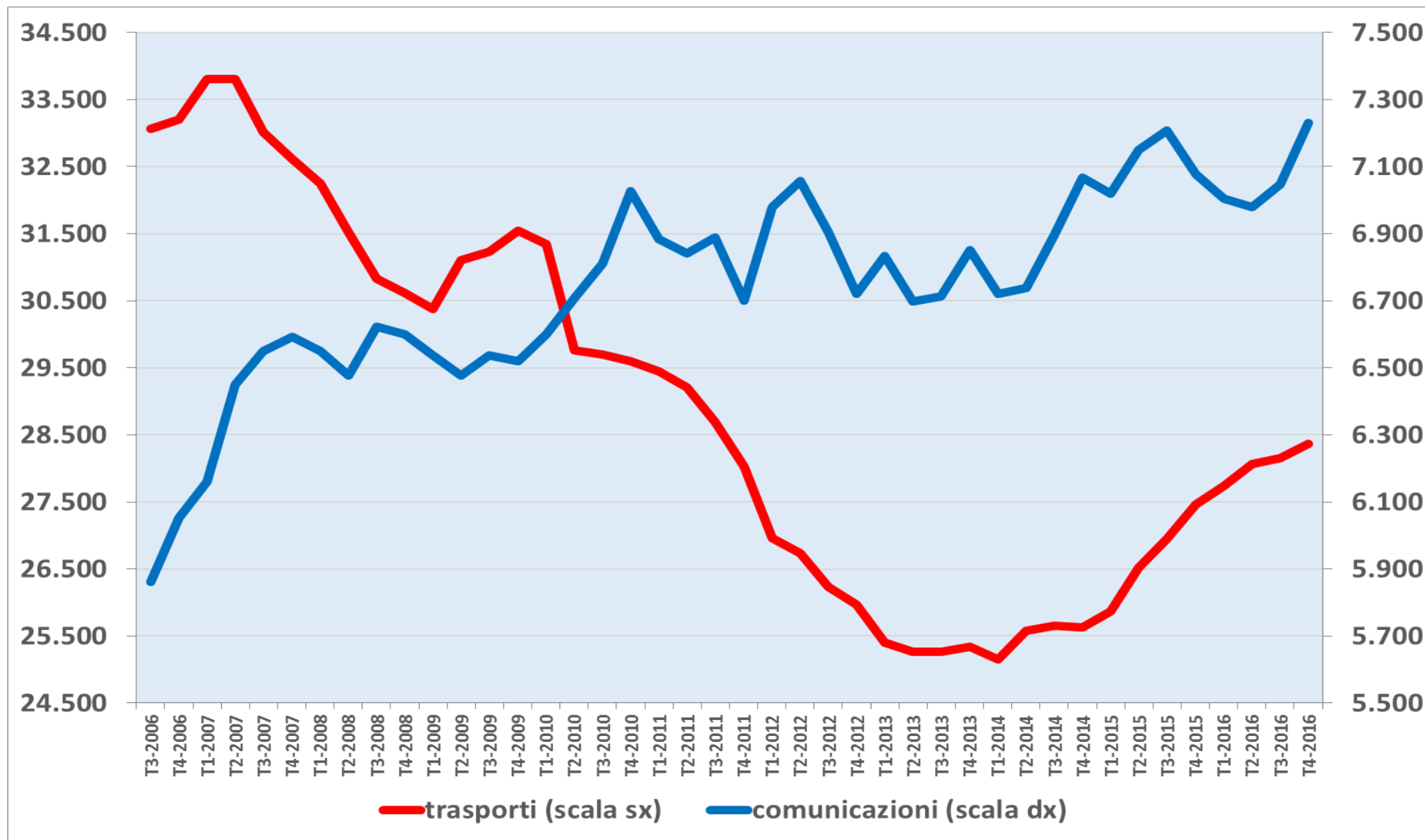
(dati trimestrali destagionalizzati in milioni di euro; valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

Andamento della spesa della famiglie italiane nelle varie tipologie di beni consumo

(dati trimestrali destagionalizzati in milioni di euro; valori concatenati con anno di riferimento 2010)



Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat

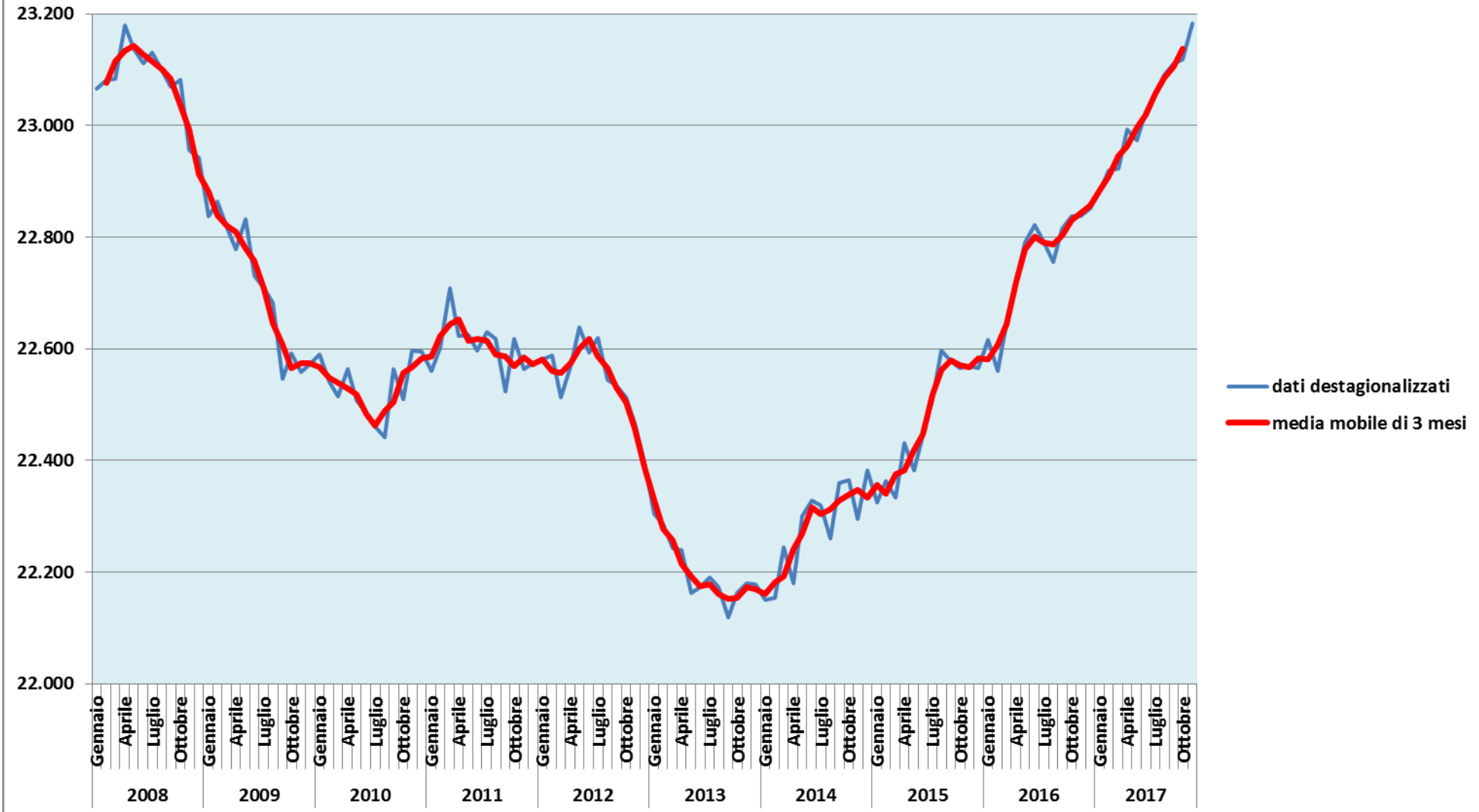
L'OCCUPAZIONE IN ITALIA SI E' FORTEMENTE RIPRESA ED E' OGGI SU NUOVI MASSIMI STORICI

- Dall'aprile 2008 al febbraio 2014 l'Italia ha perso 1 milione e 26mila posti di lavoro. Da allora ad oggi questa perdita è stata più che recuperata.
- Da marzo 2014 a novembre 2017, il numero degli occupati è cresciuto di 1 milione e 29mila unità, oltre il 53% dei quali (pari a 541mila persone) costituito da un maggior numero di occupati dipendenti a tempo indeterminato, grazie alle decontribuzioni e al Jobs Act.
- Vi sono oggi più posti di lavoro nel complesso ma anche più dipendenti permanenti, con un rapporto tra dipendenti permanenti (15 milioni) e dipendenti a termine (2,9 milioni) che a novembre 2017 era di 5 a 1.
- Da marzo 2014 a novembre 2017, il tasso di disoccupazione totale è diminuito di 1,9 punti, scendendo all'11%, mentre quello di disoccupazione giovanile è diminuito di 10,7 punti, scendendo al 32,7%.

OCCUPATI TOTALI IN ITALIA

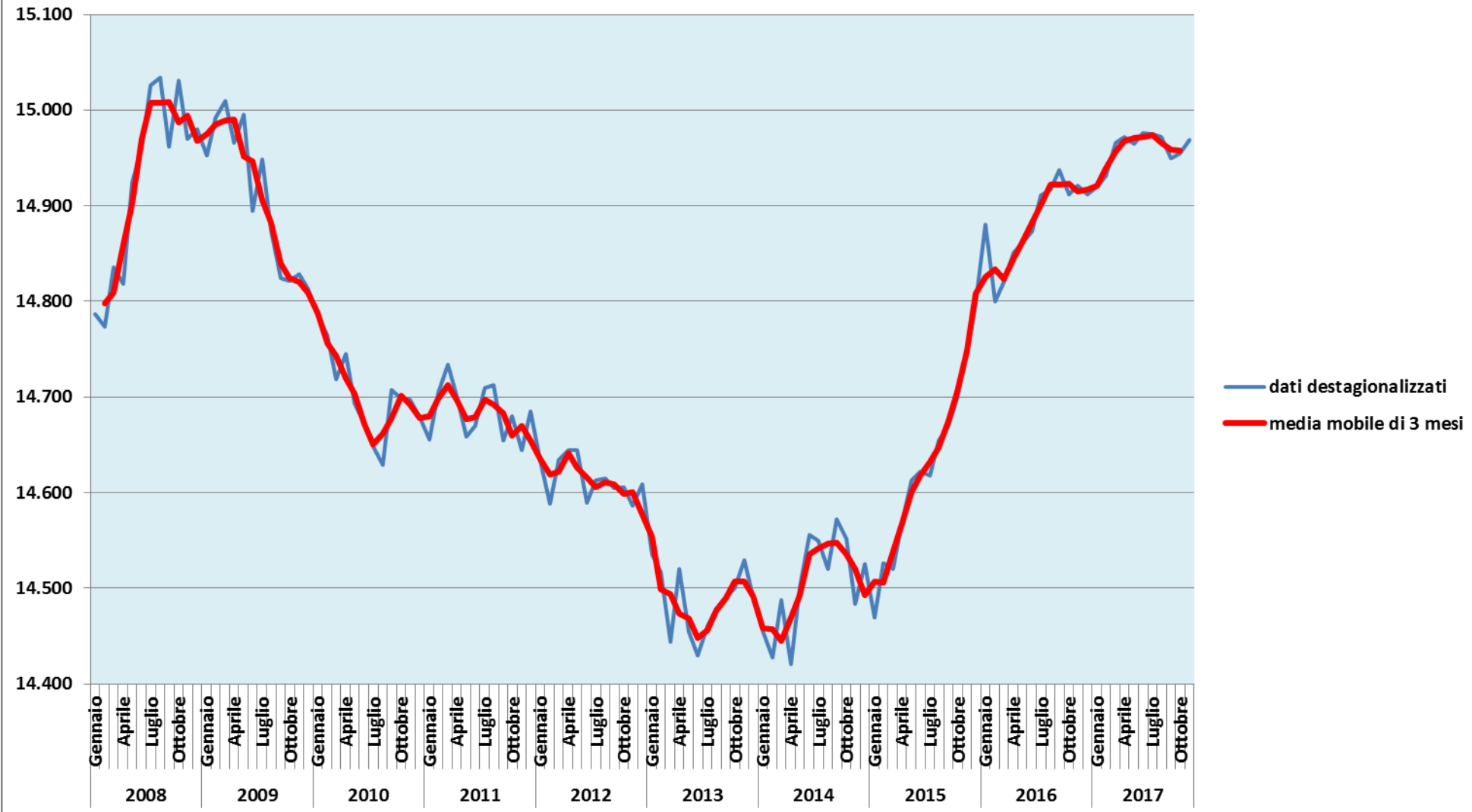
(dati mensili destagionalizzati in migliaia, aggiornati a novembre 2017)

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat)



OCCUPATI DIPENDENTI A TEMPO INDETERMINATO IN ITALIA (dati mensili destagionalizzati in migliaia aggiornati ad ottobre 2017)

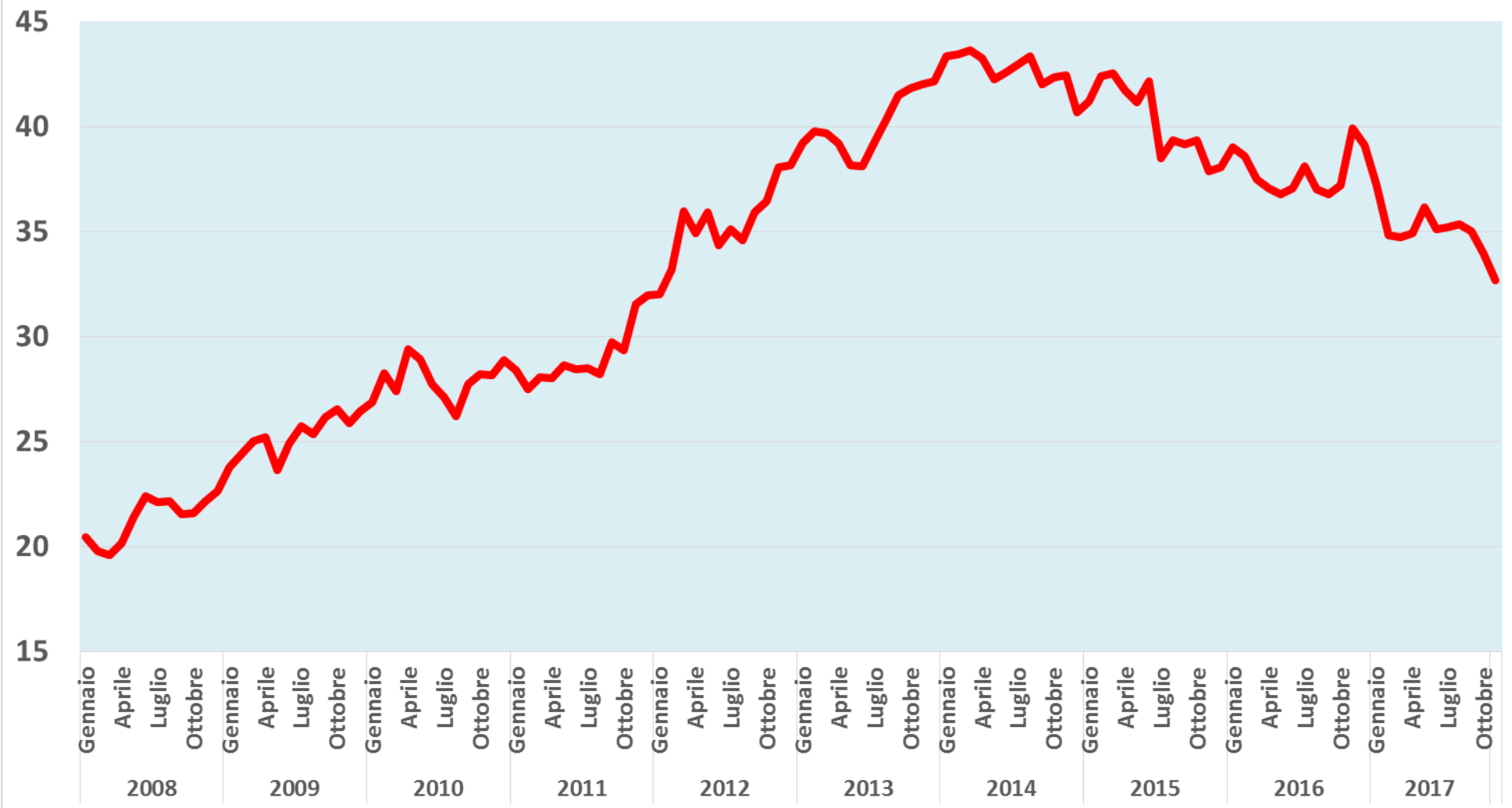
Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat)



TASSO DI DISOCCUPAZIONE GIOVANILE IN ITALIA

(15-24 anni, dati destagionalizzati, in %, aggiornati a novembre 2017)

Fonte: Istat



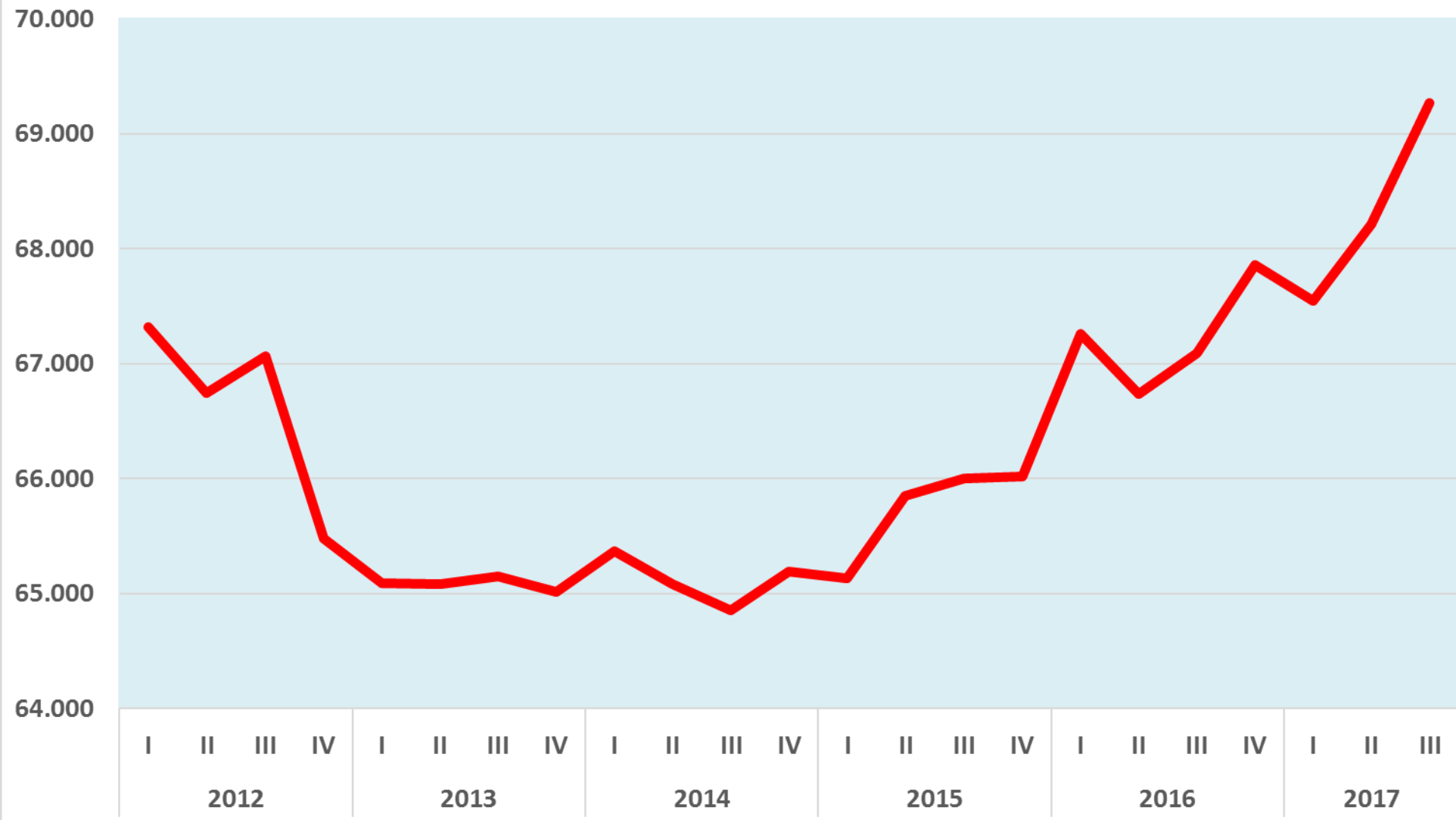
LA MANIFATTURA E L'EXPORT RESTANO DEI DRIVER FONDAMENTALI PER LA CRESCITA

- **L'Italia, nonostante la lunga crisi, rimane il secondo Paese manifatturiero d'Europa per valore aggiunto ed export. E la nostra industria è oggi più competitiva.**
- **La manifattura ha dato un contributo fondamentale alla ripresa economica italiana.**
- **L'export manifatturiero italiano è ai massimi storici, così come la bilancia commerciale manifatturiera.**
- **L'Italia è prima, seconda o terza al mondo per migliore bilancia commerciale con l'estero in oltre 800 prodotti.**

ITALIA: VALORE AGGIUNTO DELL'INDUSTRIA IN SENSO STRETTO

(dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il calendario, milioni di euro a valori concatenati)

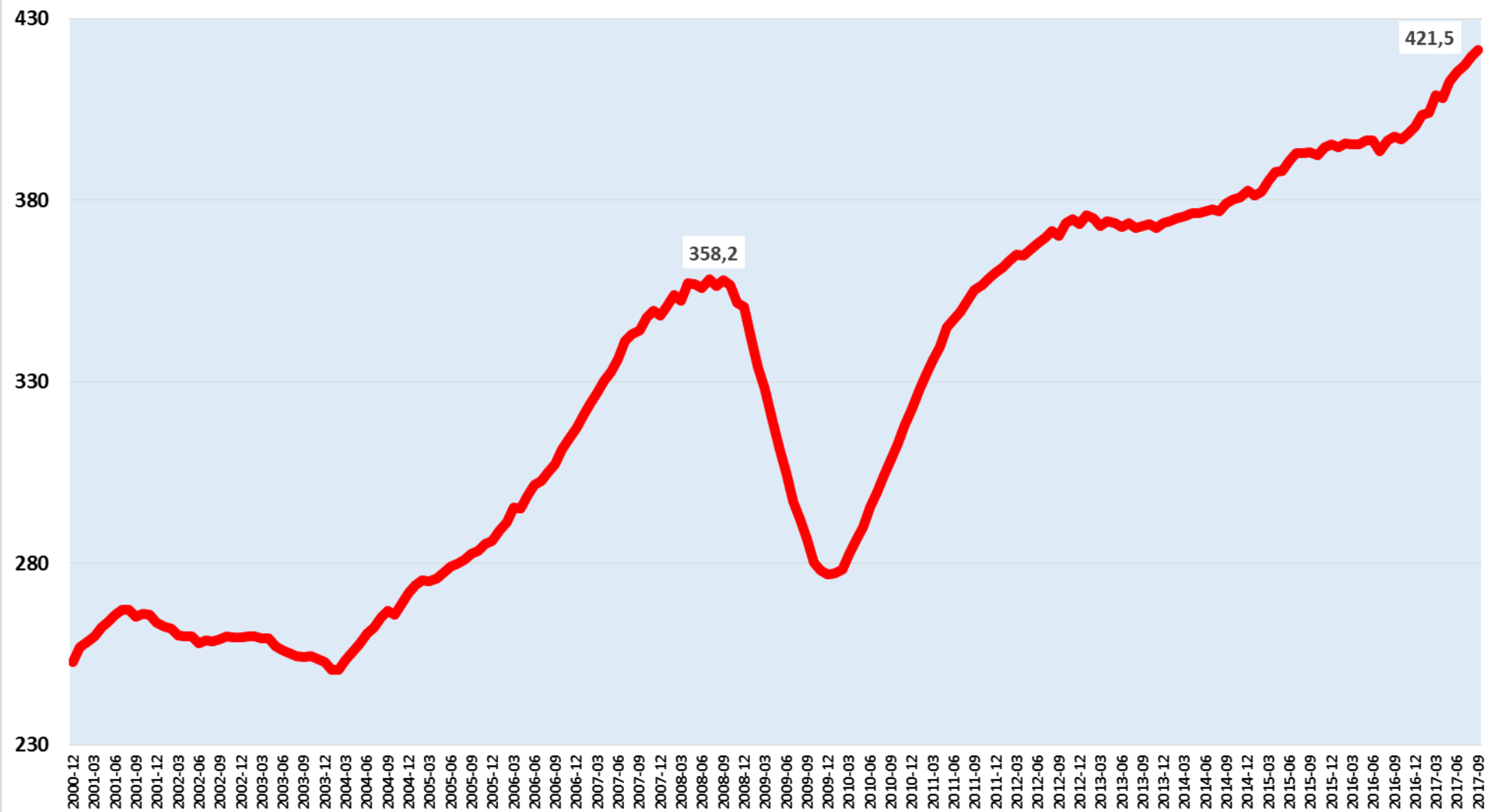
Fonte: Istat



Dinamica dell'export manifatturiero italiano in valore

(miliardi di euro; anno scorrevole, aggiornato ad ottobre 2016-settembre 2017)

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



FOREIGN TRADE BALANCE OF THE G-20 COUNTRIES*: YEAR 2016

(billion dollars)

Countries	Total trade balance
China	509,7
Germany	280,1
Russia	103,2
South Korea	89,2
Italy	57,0
Brazil	47,7
Japan	38,0
Indonesia	8,8
Argentina	2,1
Australia	0,2
South Africa	-0,6
Mexico	-13,2
Canada	-13,9
Turkey	-56,1
France	-71,7
India	-96,4
United Kingdom	-224,9
USA	-797,8

Countries	Trade balance excluding energy
China	659,4
Germany	329,3
South Korea	143,5
Japan	139,5
Italy	86,6
Brazil	51,2
Argentina	5,2
South Africa	2,3
Indonesia	0,2
Mexico	-6,1
Russia	-30,1
Australia	-30,8
Turkey	-32,1
India	-34,8
France	-35,9
Canada	-50,9
United Kingdom	-210,9
USA	-728,3

Countries	Trade balance excluding energy and vehicles
China	670,7
Germany	196,2
South Korea	96,1
Italy	90,7
Brazil	50,2
Japan	18,6
Argentina	9,9
Indonesia	-0,4
South Africa	-1,1
Australia	-6,9
Russia	-17,0
France	-22,0
Turkey	-34,1
India	-45,0
Canada	-47,7
Mexico	-57,0
United Kingdom	-188,1
USA	-568,0

Source: compiled by Fondazione Edison using data from UN Comtrade

* Data for Saudi Arabia not available

PRODUCTS IN WHICH ITALY HOLDS THE TOP SPOT IN THE WORLD FOR TRADE BALANCE

Index of competitive excellence of Italy in the world export market - Fortis-Corradini Index
(case study on a total sample of 5,117 products internationally traded)

Year 2015

1st
210 products
51 billion of \$



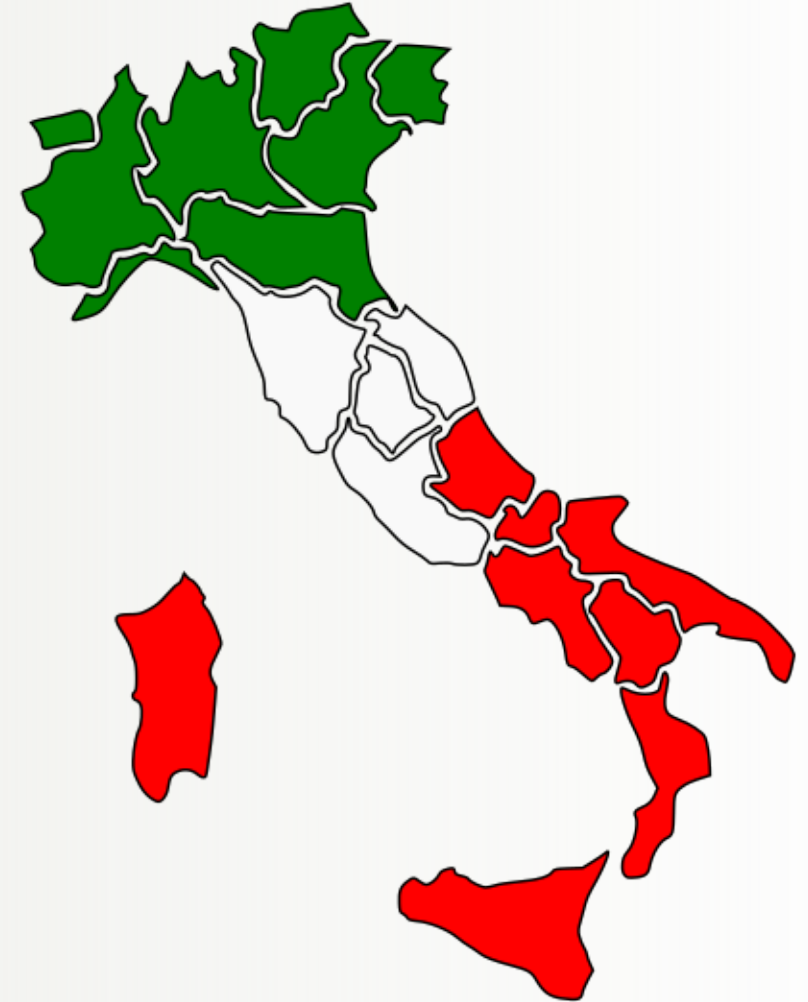
2nd
344 products
68 billion of \$



3rd
290 products
42 billion of \$



Total
844 products
161 billion of \$



"Collecting Medals" (Fortis-Corradini Index)

Top 10 products in which Italy holds the **first place** in the world by trade surplus year 2015



"Collecting Medals" (Fortis-Corradini Index)

Top 10 products in which Italy holds the **second place** in the world by trade surplus year 2015



"Collecting Medals" (Fortis-Corradini Index)

Top 10 products in which Italy holds the **third place** in the world by trade surplus year 2015

